

La crisi di Governo - Berlusconi riunito coi suoi: «L'esperienza di governo è finita». L'ex premier con i gruppi del Pdl: «Dimissioni ministri? Ho deciso da solo. E i panni sporchi si lavano in famiglia»

«TORNARE AL VOTO» - Fine dei cinque mesi dell'esecutivo Letta, dunque? Sì, anche se Berlusconi garantisce che: « il decreto Iva sarà approvato. Abbiamo le coperture per 10 miliardi: no all'aumento di benzina e simili. È una follia l'aumento dell'Iva». Il Cavaliere chiede le dimissioni dei sottosegretari e si spinge fino a dettare un calendario per le prossime mosse del governo, del Parlamento e (sia pure indirettamente) della Presidenza della Repubblica alla quale sola spetta lo scioglimento del Parlamento: nel giro di una settimana o poco più votare la Legge di Stabilità (ma «senza tasse», ha specificato il leader del Pdl), il blocco dell'aumento Iva e la conversione del Dl Imu. Ma poi si deve ridare «la parola agli elettori», anche perché «la linea di politica economica di Letta è minimalista e rinunciataria». Il Cavaliere dice «no a governicchi con maggioranze raffazzonate, transfughi e con gente scappata di casa».

FRANCESCHINI: «IRRICEVIBILE» - Comunque l'idea di Berlusconi di votare le leggi essenziali in 7 giorni e poi di arpire i comizi elettorali è stata subito definita come «assolutamente irricevibile», da Dario Franceschini. «Ci vuole un minimo di serietà - ha detto il ministro a «Otto e mezzo» -. Non si può buttare lì una frase e dire che si fa la legge di stabilità in una settimana».

«NON SIAMO ESTREMISTI» Tornando a Berlusconi, il leader del Pdl ha spiegato ai suoi i motivi della scelta di porre fine all'esperienza di governo: «Ho deciso nella notte. Perché gli italiani non capivano come facevamo a stare al governo con la sinistra se i nostri deputati si erano dimessi». E continua: «Dobbiamo spiegare ai nostri cittadini le nostre ragioni Forza Italia non è una forza estremista e nessuno mi ha costretto a far dimettere i ministri». E, riguardo al clima agitato all'interno del partito, commenta: «Dobbiamo restare uniti, non dobbiamo dare all'esterno l'impressione che sta dando il Pd, i panni sporchi si lavano in casa. Quello che hanno fatto i ministri lo hanno fatto in buona fede ma abbiamo chiarito tutto.»

MAGISTRATURA DEMOCRATICA? UN'ASSOCIAZIONE SEGRETA - Poi, ancora una volta, l'attacco ai giudici: «La missione di Magistratura Democratica è quella di garantire la democrazia. E per loro c'è democrazia solo se la sinistra è al potere. Hanno fatto piazza pulita dei partiti democratici». Rincarando poi la dose: «Magistratura Democratica è un'associazione prevalentemente segreta. Sono noti solo i dirigenti e i candidati».

CICCHITTO, VOCE CONTRO - E, a fine riunione, mentre la quasi totalità dei parlamentari del Pdl annuncia che voterà no alla mozione di fiducia del Premier l'unica voce contro sembra quella di Cicchitto: «O congeliamo le dimissioni dei ministri e, così facendo, vengono meno le ragioni per un voto di fiducia oppure il Pdl deve votare la fiducia». Così Fabrizio Cicchitto al termine della riunione del Pdl, sottolineando che questo è l'unico modo per fare ciò che Berlusconi ha detto e cioè votare delle misure in pochi giorni. E poi ha aggiunto: «Mi sarei augurato che all'intervento di Berlusconi fosse seguito un dibattito, anche convocando un'altra riunione domani. Ma mi è stato detto di no».